
23.11.2009 - CONSIGLIO COMUNALE, AUTORITA' E POLITICI DISERTANO LA SESSIONE DEDICATA AL RACKET.

Dedicata al tema del racket delle estorsioni e dell'usura la seduta aperta del Consiglio comunale. Tanti gli assenti "ingiustificati" illustri, tra cui i deputati nazionali e regionali, anche per difetto di comunicazione. Gli inviti infatti sono stati trasmessi tutti via fax. Il Presidente FAI **Scandurra**: *"L'assenza dei politici mi preoccupa"*. **Blandina**: *"La politica lanci un segnale di discontinuità e ponga fine all'atteggiamento predatorio"*

Gli assenti sono i veri protagonisti, in negativo, della seduta aperta del Consiglio comunale che è ancora in corso. I primi a mancare all'appello gli stessi consiglieri comunali. Molti di loro, infatti, hanno deciso di disertare l'aula, nonostante si dibattesse di un tema scottante: quello del racket delle estorsioni e dell'usura.

Si è parlato di difetto di comunicazione (gli inviti sono stati trasmessi via fax, nemmeno una telefonata per accertarsi che il fax fosse arrivato). Ma questo non può valere per i consiglieri che al consiglio dovrebbero essere di casa.

Mancavano anche i deputati nazionali e quelli regionali. Mancava il Prefetto, il Questore, il Procuratore generale **Cassata** (che ha comunque avvisato della sua assenza perchè impegnato a Roma) e il procuratore capo **Lo Forte** (inizialmente escluso dagli invitati e tardivamente avvisato) e i rappresentanti delle Forze dell'Ordine.

Insomma, una seduta aperta riservata veramente a pochi intimi. Dura la presa di posizione del Presidente FAI, Pippo **Scandurra**, quasi incredulo di fronte alle sedie vuote. *"Sono sconcertato dall'assenza dei politici - ha detto Scandurra, il quale si è definto anche "preoccupato da quest'assenza perchè in tutti i consigli comunali in cui sono stato c'è stata sempre la massima partecipazione, che a Messina non vedo"*.

Al di là poi dei singoli episodi (il più recente è l'attentato a **Rizzo** accaduto circa due settimane fa) Scandurra si è soffermato sull'importanza della lotta su più fronti *"quella dove sono coinvolte le associazioni, la Chiesa, le scuole"*.

"Non chiediamo contributi ma solo sostegno - ha proseguito il Presidente - e investimenti nelle associazioni e nelle campagne di informazione. Scandurra è poi passato a parlare del pacchetto sicurezza varato dal Governo che prevede "l'obbligo di denuncia, ovvero una norma con la quale si invitano gli imprenditori a collaborare, con il sostegno anche della politica".

Alla seduta sono intervenuti il Presidente del consiglio comunale, Pippo **Previti**, e il Sindaco Giuseppe **Buzzanca**, il quale dopo il suo intervento è andato via per "impegni". Il Primo cittadino di Messina ha ribadito *"la necessità di creare una rete di protezione affinché il fenomeno del racket venga sconfitto definitivamente".*

Particolarmente incisivo l'intervento del presidente dell'Associazione industriali e della Confindustria Ivo **Blandina**, che ha parlato di *"mala polica, mala amministrazione e mala burocrazia"*, sottolineando che il mondo politico deve rendersi protagonista *"di un segnale di discontinuità con il passato. Lo stesso segnale -ha aggiunto Blandina- che ha lanciato in questi anni la Confindustria, la quale ha attuato una vera e propria opera di pulizia dagli anni in cui si è girata dall'altra parte al momento dell'assassinio dell'imprenditore Libero Grassi. La politica ha un atteggiamento predatorio che non mette in condizione gli imprenditori di operare in un quadro chiaro Non solo i singoli episodi che devono allertare, ma è un intero sistema".*